

Il Sottoscritto.
in qualità di Cittadino,

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente Osservazione al progetto sotto indicato:

PAUR – AISA Impianti – “Mantenimenti in vita” della linea di termovalorizzazione denominata L45 presso il sito impiantistico di AISA Impianti a San Zeno - Arezzo (nel seguito indicata semplicemente con L45)

Premessa

Le osservazioni riportate nel seguito:

- 1- NON intendono mettere in discussione la richiesta sostanziale di AISA Impianti di mantenere in vita la L45, perché lo scrivente ritiene che la capacità di termovalorizzazione della Toscana sia insufficiente a coprirne i relativi fabbisogni, se si intendono rispettare gli obiettivi europei di conferimento in discarica.
Il fatto che, con l'aumento dei livelli di RD, la capacità di termovalorizzazione che si viene a creare nel sistema impiantistico di San Zeno sia assolutamente superiore ai fabbisogni della provincia di Arezzo e probabilmente anche superiore a quelli dell'ATO Toscana sud, non cambia la mia mia decisione iniziale di NON mettere in discussione questa richiesta di AISA Impianti. D'altra parte, se questo mantenimento in vita è stato approvato da ATO Toscana sud nel 2022 ed introdotto nel nuovo Piano regionale nel 2023, opporsi mi pare tempo perso.
- 2- Intendono invece:
 - a. correggere alcune anomalie/errori, a mio parere presenti nella documentazione;
 - b. rendere le informazioni presenti nella documentazione sufficientemente chiare, per poter consentire di capire quali sono sostanzialmente le rigidità che si vengono a creare nell'impianto o meglio ancora quali possono essere i margini di manovra tecnici/giuridici a disposizione di un'Amministrazione comunale di Arezzo, che intenda adottare politiche di gestione del sito impiantistico di San Zeno diverse da quelle con le quali viene attualmente gestito.

OSSERVAZIONI

Nota: si farà prevalentemente riferimento al documento: **AVVIA2055TQTPA-8 – RELAZIONE TECNICA Tavola T7 - Diagramma a blocchi complessivo (ex Tav-D22)**

Impianto di Compostaggio/Digestione anaerobica

I bilanci quantitativi dei materiali in uscita/ingresso al sistema complessivo, non mi pare quadrino, considerando che abbiamo:

- in ingresso **58.000** tn di FORSU;
- in uscita un totale di **31.286** tn di materiali (circa 1.336 tn di biometano, 1.800 tn di CO2 liquida, 11.500 tn di scarti, 1.650 tn di percolato e 15.000 tn di ammendante);
- Nota: sembra non siano state evidenziate le perdite nell'impianto di compostaggio, ma anche il sistema DigestioneAnaerobica- Upgrading-Liquefazione sembra avere un bilancio di masse che non quadra, essendo le uscite maggiori degli ingressi.

Linea di recupero energetico L45

Nel diagramma di flusso, così come nella richiesta, sono indicati degli specifici flussi di rifiuti in ingresso; domande:

- sarà un vincolo autorizzativo?
- è un vincolo tecnico legato, ad esempio, alla realizzazione di particolari linee di alimentazione specifiche?

In sostanza, è necessario sapere se possono nascere o meno delle criticità nella alimentazione della L45, derivanti dalla diminuzione dei flussi, che a mio parere sono ipotizzabili; in particolare l'aumento della percentuale di RD tenderà a fare diminuire gli "SPECIALI FUORI IMPIANTO" (il valore sembra tarato sui flussi precedentemente conferiti a Podere Rota) e le autorizzazioni a tutte le stazioni di compostaggio/digestione anaerobica toscane sembrano poter rendere tutte le province toscane autonome sul fronte del trattamento dell'organico, quindi non bisognose di conferire ad Arezzo (es.: la provincia di Arezzo

produce meno di 25.000 tn/anno di organico, l'impianto è autorizzato a trattarne 58.000 e il diagramma di flusso prevede di alimentare la L45 anche con gli scarti del compostaggio in quantità coerente con l'autorizzazione attuale, cioè 58.000 tn). E' ovviamente auspicabile **che non ci siano rigidità**.

Fabbrica di materia

Il diagramma di flusso della Tav-D22 presente nell'autorizzazione dell'agosto 2020, metteva in evidenza il trattamento della carta, tenendolo separato da quello del VPL/MML; nella T7 della presente richiesta, il trattamento è sintetizzato in un unico blocco. Questo non consente una corretta analisi dei flussi degli scarti che sono disomogenei ed hanno un PCI profondamente diversi.

Ritengo sia necessario ritornare alla rappresentazione fatta nella Tav-D22, anche per poter utilizzare, nelle simulazioni, i dati ufficiali forniti da ARRR, come a titolo di esempio, quelli relativi allo scarto del multimateriale.

Messa in esercizio della *Fabbrica di materia*

Dal documento "VIA_dettaglio del costo delle opere" disponibile nella documentazione della VIA approvata ad agosto 2020, ho dedotto che le attività di realizzazione e messa in esercizio della *Fabbrica di materia* sarebbero iniziate a valle della messa in esercizio della L75 e sarebbero durate due anni. Se questo è corretto, poiché AISA Impianti dichiara (pag. 33 della *Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023*) che la L75 sarà disponibile nella seconda metà del 2025 (per semplicità di modello considero a fine 2025), si deve dedurre che la *Fabbrica di materia* sarà disponibile a fine 2027, quindi si potranno considerare disponibili gli scarti prodotti di questo impianto a partire dal 2028. Poiché questi scarti sono input per la L75, sembrerebbe di poter affermare che fino al 2028 la L75 non disporrà di questi flussi in ingresso.

Flussi autorizzati/da autorizzare e potenze di impianto

Viene comodo a molti caratterizzare le linee di termovalorizzazione con il massimo dei flussi di rifiuti in ingresso: L75 (75.000 tn/anno) e L45 (prima autorizzazione 45.000 tn/anno). In realtà ciò che caratterizza una linea di termovalorizzazione è la sua potenza termica nominale, in questo caso: 14,5 MWt per la L45 e 22,5 MWt per la L75. Questa differenza non è di poco conto, e per una corretta valutazione dei fabbisogni di termovalorizzazione è necessario considerare le potenze termiche; questo comporta la necessità di conoscere, certamente anche solo indicativamente, il valore del **PCI** di ogni singola tipologia di flusso e le **ore anno di funzionamento** degli impianti, in particolare della L45.

Questi ultimi dati non vengono forniti nella documentazione e sarebbero invece estremamente utili.

Nota generale

Il diagramma di flusso ha come dati di input dei valori vicini a quelli certificati da ARRR per l'anno 2022 per la provincia di Arezzo, a parte l'organico che viene in maggior parte da fuori provincia. Osservo che manca una visione di prospettiva almeno a 10 anni da oggi, supportata da un modello che, al variare di elementi come, ad esempio, percentuale di RD, qualità della RD (ad esempio misurata attraverso la percentuale di scarto del multimateriale) e quantità dei conferimenti in discarica (sulla provincia di Arezzo ovviamente non ci sono, ma su ATO Toscana sud sono presenti), consenta in modo più puntuale di determinare i reali fabbisogni di termovalorizzazione; un investimento da 14,5 M€ lo giustificherebbe.